13-AGO-2025
da pag. 8 / foglio 1

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 26219 Diffusione: 23933 Lettori: 432000 (DS0004517)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Addio a Diana, l'ex ministro innamorato della Gaiola

DS4517 DS4517

IL RICORDO

Gigi Di Fiore

Fino all'ultimo ha conservato il suo portamento aristocratico, elegante nella figura e garbato nei modi. A 95 anni, è morto Alfredo Luigi Diana rimasto a vivere l'ultima parte della sua vita nella sua bella casa napoletana alla Gaiola, a 65 metri sul mare, acquistata tanti anni fa da un ambasciatore britannico che l'aveva ridotta a rudere. Titolo nobiliare di marchese ereditato dai genitori, mai ostentato, figlio di un ambasciatore napoletano, madre pure napoletana che aveva avuto tra i suoi avi il generale borbonico Vito Nunziante, Diana raccontò una minima parte della sua intensa vita nell'ultima intervista al "Mattino" nel maggio 2020. Due figli e due figlie, sette nipoti, senatore per due legislature, eurodeputato e conoscitore di più lingue, è stato per vent'anni presidente della Federazione nazionale cavalieri del lavoro. Raccontò in quell'intervista, concessa nella sua casa che guardava il mare di Posillipo: «Ho ricoperto molte cariche, ora sono onorato di essere presidente dell'Associazione tutela della Gaiola. Un paradiso». E a quel luogo, dove si era ritirato con i suoi tanti ricordi, aveva dedicato nel 2006 un libro pubblicato dall'editore Grimaldi: «Pausilypon e dintorni».

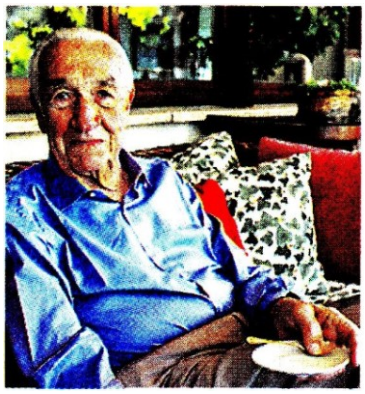
GLI INCARICHI

Nato a Roma, seguendo il girovagare del padre legato ai suoi incarichi diplomatici, aveva studiato nella Germania di Hitler, poi era stato in Danimarca, Olanda, Belgio, ma anche in collegio in Italia e a Napoli era vissuto a via Chiaia. Una vita ricca, a seguire anche l'attività delle aziende agricole di famiglia in provincia di Caserta, in Sicilia e Calabria. Da qui i suoi impegni in Confagricoltura di cui è stato presidente, che lo designò come candidato al Parlamento europeo. Fu eletto con 256mila preferenze, come indipendente nelle liste Dc dove suo sponsor fu il ministro dell'Agricoltura e leader della corrente di Base, Giovanni Marcora.

GLI INCONTRI

«Ho conosciuto tanti personaggi che hanno fatto la storia, ho un bel ricordo di De Gasperi che veniva a trovare mio padre. A Bruxelles e, da eurodeputato, facevo gruppo con Altiero Spinelli eletto nelle liste Pci. Di Ciampi, poi, di cui fui ministro, rammento sempre la preparazione unita a una grande rettitudine» raccontò nell'intervista al Mattino. Fu ministro, sempre nel settore dell'agricoltura in un dicastero che poi cambiò denominazione, nel primo governo Amato e nel governo Ciampi. Ricordò: «Era il periodo post tangentopoli, dovevamo ricucire e ridare fiducia alla politica, anche se devo dire che nella prima Repubblica, liquidata in fretta, c'erano molti galantuomini».
Vice presidente del Cnel, nei Cda della Montedison e della Fiat Holland, ma sempre attento alle aziende agricole di famiglia. Spiegò: «Quella in Calabria ci fu espropriata per realizzare lo stabilimento siderurgico a Gioia Tauro, quella in Sicilia la segue mio figlio, mentre in provincia di Caserta è in gestione. C'è un allevamento di oltre mille bufale, vado a vederle ogni tanto». Ma il suo buen retiro, negli ultimi anni, era la serenità del paesaggio di Posillipo ammirato dalla sua casa. Un uomo d'altri tempi, che ha attraversato tutto il tormentato secolo scorso. In tanti lo ricorderanno. La famiglia, con la moglie Olga in testa, ha voluto dare notizia della sua morte solo a tumulazione avvenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4517 - S.31378 - L.1615 - T.1615_smart